

LA V EDIZIONE | SEDIMENTIS. MEMORIE DI STRATIFICAZIONI

È la prima volta che indosso i panni della curatrice per la Mostra Internazionale Artes; una splendida ed emozionante possibilità per la quale tengo a ringraziare sentitamente il Presidente dell'associazione, Jasch Ninni, che mi ha guidata, sostenuta e incoraggiata per tutti i mesi precedenti la rassegna.

La scorsa edizione è stata guidata dal tema *Flussi e Oltre*; con l'intenzione di approfondire e ampliare l'argomento, quest'anno si è scelto come titolo e linea guida *Sedimentis. Memorie di stratificazioni*.

I flussi, per loro stessa natura, nel corso del tempo generano sedimenti, agglomerati che cambiano la loro essenza in virtù di ciò che li attraversa. Come un fiume che trasporta i detriti sul suo letto, tutto assume nuove sembianze grazie all'intersezione con ambienti limitrofi, generando felici ibridazioni ma, a volte, anche cesure e scontri. I sedimenti possono essere concreti: luoghi geografici, depositi materiali, realtà che desiderano raccontare la loro esistenza attraverso elementi fisici accumulati nel tempo. Ma esistono anche stratificazioni mentali, depositi astratti; memoria collettiva e sociale sono solo due risultati di questi processi. In fondo anche noi stessi, con il nostro inconscio, bagaglio personale e origini familiari, possiamo definirci il risultato di una lunga serie di stratificazioni.

Le opere in mostra, provenienti da tutt'Europa oltreché dall'intero territorio nazionale, inscenano sapientemente ciascuno di questi aspetti, talvolta compresenti, talaltra isolati e scandagliati nel dettaglio.

Come nelle precedenti edizioni, la Mostra ha mantenuto la struttura concorsuale con premi dedicati a ciascuna delle sezioni in gara: pittura figurativa, pittura astratta e scultura. La scelta delle opere vincitrici, seppur non semplice, si è basata su un sistema il più possibile oggettivo che ha previsto la somma dei voti espressi dalla giuria in apposite schede numerate, nelle quali non era però riportato il nome dell'artista.

A corredo dell'esposizione si è poi organizzata una settimana di eventi, comprensiva di una raccolta fondi in favore delle famiglie colpite dalla guerra in Ucraina. Si è infine prestata particolare attenzione all'impatto ambientale, attraverso il recupero di materiali espositivi e l'impiego di carta riciclata.

Vorrei concludere ringraziando di cuore chi ha reso possibile questa nuova edizione. Oltre al già citato Jasch Ninni, pilastro centrale di tutta l'organizzazione nonché dell'associazione Artes, un doveroso ringraziamento va Jessica Spagnolo per avermi aiutata trasmettendo la sua esperienza da curatrice; a Tiziana Vico per il suo aiuto nelle operazioni di allestimento; ad Erika Fracassa per il suo aiuto nell'organizzazione della rassegna; alla splendida Galleria Febo e Dafne; alla fantastica giuria; al fondamentale supporto della Fondazione CRT, nonché a quello di Antichità Belsito e Momarte che hanno curato i premi delle sezioni in gara; a tutti i patrocini e alle realtà che si sono rese disponibili a rendere, quella attuale, un'edizione davvero speciale.

La curatrice della mostra | **Lucrezia Cusato**

ALESSANDRA CHIUSOLO



THE BLUE CAVE

55 x 42,5 cm

tecnica mista su cartone vegetale
mixed media on vegetable cardboard

Beneventana di nascita e torinese d'adozione, Alessandra Chiusolo si diploma in pittura e decorazione nel 2001. Nel 2008 consegue la Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, ma fin dal 1999 ottiene numerosi premi e riconoscimenti artistici in tutt'Italia, arrivando a esporre alla Biennale di Berlino nel 2012.

Born in Benevento but based in Turin, Alessandra Chiusolo graduated in painting and decoration in 2001. In 2008 she completed her bachelor degree in Conservation of Cultural Heritage, but since 1999 she obtained several artistic awards throughout Italy, coming to exhibit at the Berlin Biennale in 2012.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'artista ha impiegato principalmente malta di gesso per ricreare strati e texture materiche di vario genere, fino a comporre un'opera "informale" dominata dalle tonalità blu cobalto.

La risultante vuole evocare una grotta marina, antico ricovero sommerso da strati di acqua e da sedimenti minerali, attraversato nei secoli da memorie di luce.

The artist mainly used gypsum mortar to recreate layers and textures of various kinds, to compose an "informal" work dominated by cobalt blue tones.

The result wants to evoke a sea cave, an ancient shelter submerged by layers of water and mineral sediments, crossed over the centuries by memories of light.

SILVIA FINETTI



EQUILIBRI E SEGNI NASCOSTI
BALANCES AND HIDDEN SIGNS
50 x 50 cm
acrilico e tecnica mista su tela
acrylic and mixed media on canvas

Dopo aver frequentato l'Accademia torinese, Silvia Finetti estende la sua vocazione artistica all'ambito fotografico, poi impiegato come base di partenza nei suoi lavori figurativi.

Collabora alla realizzazione di scenografie per il Teatro Nuovo e a *Luci d'Artista*, a Torino. Dagli anni '90 espone in numerose collettive e personali, sia in Italia che all'estero.

After having attended Turin's Art Academy, Silvia Finetti extended her artistic vocation to the photographic field, then used as a starting point in her figurative works.

She has collaborated in the creation of sets for the Teatro Nuovo and for "Luci d'Artista", in Turin. Since the 1990s she exposed in numerous personal and group exhibitions, both in Italy and abroad.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'opera si compone di diversi materiali che generano dinamismo a livello compositivo, pur mantenendo una sorta di aspirazione all'equilibrio, la ricerca di un'armonia interna.

L'interazione tra elementi crea stratificazioni nuove, concrete, che lo spettatore può osservare perdendosi tra le insenature della composizione geometrica astratta.

The work is made up of different materials that generate compositional dynamism, while maintaining a sort of aspiration to balance, in search of internal harmony. The interaction between elements creates new, concrete stratifications, which the viewer can observe while getting lost among the inlets of the abstract geometric composition.

CHIARA VALENTINA CALCINAI & FEDERICO MARCOALDI

VINCITORI 1° PREMIO SEZIONE PITTURA FIGURATIVA



Chiara Calcinaï e Federico Marcoaldi, rispettivamente classe 1981 e 1973, nel 2021 hanno fondato l'associazione culturale *Bosco delle Soluzioni* con l'obiettivo di diffondere l'arte tra i più piccoli. Essa organizza laboratori artistici per bambini e bambine, concepiti non solo per insegnare nuove tecniche pittoriche, ma soprattutto per far vivere loro un percorso di espressione emozionale tra forme, colori e sogni.

Chiara Calcinaï and Federico Marcoaldi, born in 1981 and 1973 respectively, have founded in 2021 the Bosco delle Soluzioni cultural association with the aim of spreading art among the little ones. It organizes artistic workshops for boys and girls, designed not only to teach new painting techniques, but above all to make them experience a path of emotional expression between shapes, colors and dreams.

STRATINFECTION

70 x 50 cm

tecnica mista su legno

mixed technique on wood

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'opera è formata da una vecchia asse di legno - i materiali di recupero sono spesso impiegati dai due artisti -, sulla quale sono stati distribuiti numerosi strati di cartone. Lavorandovi sopra con acquarelli, aerografo, china e pennarelli acrilici, gli artisti hanno ideato un unicum tra roccia e realtà urbana, dove quest'ultima si propaga come un'infezione nella natura, fino a svettare scura e dominante nel cielo plumbeo.

Il tema riporta alla mente le città antiche che, coperte di roccia e detriti, continuano ad esistere sedimentate sotto le moderne metropoli.

The work is made up of an old wooden plank - recycled materials are often used by the two artists - on which numerous layers of cardboard have been distributed.

Working on it with watercolors, airbrush, ink and acrylic markers, the artists have created a unique reality between rock and urban, where the latter spreads like an infection in nature, until it rises dark and dominant in the leaden sky.

The theme brings to mind the ancient cities that, covered with rock and debris, continue to exist sedimented under the modern metropolis.

ENNIO COBELLI



L'artista santhiatese viene notato dal pittore Enrico Bordoni sin da giovanissimo, che a soli 15 anni lo introduce allo studio pavesano di Mario Acerbi.

Trasferitosi a Milano, non perde il contatto con i pittori pavesi dai quali aveva appreso la pittura ottocentesca, poi riadattata in chiave simbolo-surrealista per interpretare il nostro tempo.

Ha ricevuto numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali.

The Santhià artist was noticed by the painter Enrico Bordoni in a very young age, who then introduced him to Mario Acerbi's studio in Pavia, at the age of 15. Moving to Milan, he did not lose contact with the Pavia painters from whom he had learned the nineteenth-century painting, then adapted in a symbol-surrealist key to interpret our time.

He has received several awards in national and international competitions.

LA NEBBIA DEI RICORDI
THE FOG OF MEMORIES
70 x 80 cm
olio su tela
oil on canvas

DESCRIZIONE DELL'OPERA

«Tutte le sere guardavo questo viale alberato e, da lontano e poi da vicino, appariva la figura di mio padre che tornava dal lavoro.

Sul suo viso stanco, per noi ragazzi, c'era sempre un sorriso. La cena era l'unico momento della giornata in cui si poteva stare insieme.

Una brutta sera d'autunno quel viale rimase deserto: mio padre non tornò, il suo lavoro l'aveva ucciso. L'immagine di questo viale mi accompagnerà per sempre.»

«Every evening I looked at this tree-lined avenue and, from a distance and then up close, the figure of my father appeared on his way home from work.

On his tired face, for us kids, there was always a smile. Dinner was the only time of day when we could be together.

One bad autumn evening that avenue remained deserted: my father did not return, his work killed him. The image of this avenue will accompany me forever.»

LUCA ANGELINA



DEFORMAZIONE UMANA | *HUMAN DEFORMATION*

22 x 25 x 21 cm

argilla modellata | *modeled clay*

Luca Angelina è un artista attivo a Trieste. Nel 2015 viene ammesso ad un corso di scultura figurativa su creta alla Sacred Art School di Firenze. Attualmente frequenta un corso di bassorilievo prospettico al Museo Anteros di Bologna. Oltre alla creta lavora con materiali quali gasbeton e pietra, sia per opere figurative, sia astratte.

Luca Angelina is an artist based in Trieste. In 2015 he was admitted to a figurative sculpture on clay course at the Sacred Art School in Florence. He is currently attending a perspective bas-relief course at the Anteros Museum in Bologna. In addition to clay, he works with materials such as gasbeton and stone, both for figurative and abstract works.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Astrarre il volto umano lasciando solo pochi elementi fisici riconoscibili, una sorta di viaggio alle origini dell'uomo.

«L'uomo deriva dalla scimmia e grazie ad una "stratificazione" di esperienze, conoscenze, emozioni e ricordi, si è evoluto diventando ciò che è ora. Ma non è detto che il percorso sia concluso.»

Abstract the human face leaving only a few recognizable physical elements, a sort of journey to the origins of mankind.

«Man derives from the monkey and thanks to a "layering" of experiences, knowledge, emotions and memories, he has evolved into what he is now. But it is not certain that the path is over.»

JEAN-PHILIPPE DEUGNIER

VINCITORE II° PREMIO SEZIONE SCULTURA



L'artista franco-tedesco Jean-Philippe Deugnier ha lavorato in maniera amatoriale per 25 anni, diventando un professionista solo dopo diversi anni trascorsi nell'industria dei radiofarmaci.

Attualmente è membro dei movimenti internazionali d'arte contemporanea *Sciaricism* e ha partecipato a numerose esposizioni in tutto il mondo. Possiede anche un portfolio online, *Images & Patrimoine*.

The Franco-German artist Jean-Philippe Deugnier was an amateur for 25 years, becoming a full time professional only after working for several years for the radio-pharmaceuticals industry.

*He is now a member of the international contemporary art movements *Sciaricism*, and he has participated in several exhibitions all over the world. He also owns an online portfolio, called *Images & Patrimoine*.*

ENHANCED VISION

100 x 100 x 15 cm

scultura in vetro colorato, fuso e sabbiato
colored glass sculpture, fused and sandblasted

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'artista si è specializzato in sculture in vetro ottico e su tecniche di sabbiatura e fusione, che permettono alla luce di attraversare una parte della struttura rifrangendo sulla porzione nella quale il vetro è stato sabbiato.

Il vetro è sabbia resa trasparente dall'alta pressione e dalla temperatura. Con la sabbiatura, è possibile svelare la sua struttura sedimentata, una sorta di stratificazione, ma con e attraverso la luce.

La luce stessa viaggia attraverso lo spazio, portandoci memorie dal passato.

The artist is working on optical glass sculptures and on sandblasting and glass fusion techniques, which allow light to pass through a part of the structure by refracting on the portion in which the glass has been sandblasted. Glass is sand made transparent by high pressure and high temperatures. With sandblasting, it is possible to reveal its sedimented structure, a sort of layering, but with and through light.

Light itself travels through space, bringing us memories from the past.